Periodico di informazione - Anno 98 Maggio-settembre 2026 N. 2 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 Comma 2 DCB - Roma

La voce dei Poveri di DON GUANELLA



Con lo slancio dell'estate, andiamo verso una stagione nuova sempre possibile

Giornata del Sostenitore 2026

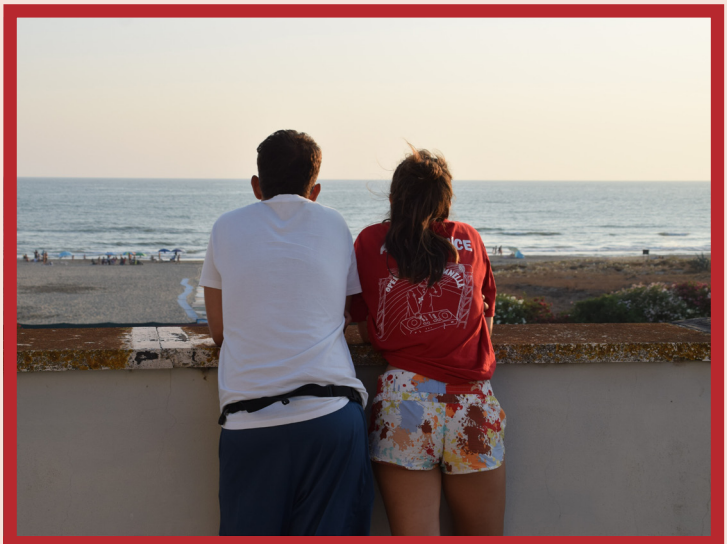
Unisciti insieme

il 23 ottobre 2026 ore 10.30 vieni a trovarci a Borgo Guanella

Non mancare all'appuntamento!

Sommario

3 Lettera del Direttore
4 "L'alpeggio che vibra" a Savogno il Progetto di Vita diventa realtà
6 Il valore educativo della vacanza
7 Quando accade qualcosa di più profondo: l'incontro diventa casa
9 Michele racconta la sua vacanza al mare
12 Aeroporti di Roma a sostegno della nostra estate
13 «Un modello da esportare»: il Presidente Francesco Rocca in visita a Borgo Guanella
15 Sostenitori



"Qualunque impresa, qualunque strada che il Signore ci apre, dobbiamo gettarci ad occhi chiusi, con grande buona volontà e non risparmiare nessuna fatica, purchè si possa fare un po' di bene per noi e per il nostro prossimo"

San Luigi Guanella

(Appunti di Esercizi dettati dal Fondatore e altre conferenze ripresi da suor Caterina Capelli, Conferenza del 15 giugno 1895)

La voce dei Poveri di DON GUANELLA

Opera Don Guanella
Via Aurelia Antica, 446
00165 Roma
Tel. 06/666011
Fax 06/66601205
E-mail:
piaopera.sangiuseppe@guanelliani.it
comunicazioniborgo@guanelliani.it

Direttore responsabile: Don Mario Carrera

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 432/84 dell'11-12-84
con approvazione ecclesiastica

Per sostenere l'Opera don Guanella con offerte, lasciti, testamenti o legati, vedere in fondo alla rivista a pag. 11, 15 e 16

Per il cambio di indirizzo comunicare con il nuovo anche l'indirizzo precedente

Foto: Archivio Opera don Guanella

Stampa: MANCINI EDIZIONI s.r.l.
Via Tasso, 96 - 00185 Roma
Tel. 06.45.44.83.02 - 06.93.49.60.56
Fax 06.45.44.85.70
Cell. 335.5762727 - 335.7166301
E-mail: info@manciniedizioni.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2026

AVVISO AI LETTORI

Cara lettrice, caro lettore,
il Suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 675/1996 per la tutela dei dati personali, chiamata "privacy", che riguarda la segretezza delle proprie convinzioni, comunichiamo che tale archivio è gestito dalla Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella, ente proprietario del suddetto periodico. I suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione del Direttore de "La Voce dei Poveri".

Dopo una lunga e "bollente" estate, in un contesto mondiale carico di promesse, di incertezze, di guerra, di parole gridate e svuotate del loro significato, vogliamo guardare avanti e lontano con i progetti del Borgo Guanella. In questo numero della rivista troverete i racconti dei progetti realizzati, delle attività e delle esperienze estive in modo che tutti potranno condividerle e sostenerle, affinché, come ci ricordava san Luigi Guanella, *nessuno sia lasciato indietro nella vita, solo e abbandonato*.

UN GRAZIE E UN ARRIVEDERCI!

Tante persone per noi del Don Guanella ci sono care. Alcune di queste vorremmo che non ci lasciassero mai. Gualtiero Montesi era uno di queste. Una vita dentro l'Opera Don Guanella, prima come adolescente e giovane del Centro Giovanile di Roma, poi come educatore professionale presso la casa Santa Maria delle suore Guanelliane, infine all'Opera Don Guanella di via Aurelia Antica. È forse qui che negli ultimi anni del suo percorso ha espresso tutta la sua effervescenza. Il progetto "Entrare fuori e uscire dentro" del Borgo Guanella lo ha subito coinvolto in pieno, confermandolo "l'animatore degli animatori", lui che si definiva bonariamente "il diseducatore". Inventore con la Save the Dreams del progetto "L'alpeggio che vibra" e, con la sua Beatrice, "Una baita per pensare" sui luoghi guanelliani. Fantasioso e profondo formatore negli innumerevoli corsi di formazione per gli operatori a Fraciscio e, quest'anno, a Gualdera.

A chi diremo "hai le scarpe slacciate!"?

Chi suonerà accordi strampalati per cantare in poesia ogni vita?

Chi canterà la pienezza della vita dentro ogni cosa, dentro ogni cuore affaticato e sempre amato?

Chi vorrà confrontarsi per far migliorare l'approccio educativo ad un collega, senza contraddirlo, ma solo facendolo riflettere fino a farlo meravigliare?

Un modello, un format incarnato di guanelliano, senza troppa distinzione tra religioso e laico (era guanelliano Cooperatore di lungo



corso), trasversale, penetrante e accattivante, libero e vero, oltre e dentro ogni regola. Se poi veniva interrogato sul perché del suo pensare e del suo fare, sapeva dare spiegazioni con fondamenti scientifici e solidi.

Scovare la bellezza nascosta in ogni cosa era il suo target primordiale.

La sua fede, semplice e coinvolgente in ogni situazione, era carica di speranza, riuscendo sempre a raccontare le cose degli uomini e di Dio.

Ora lo piangiamo in tanti e sorridiamo ancora con lui, sentendoci un po' eredi di tanto spirito guanelliano. Mi piace pensarlo già sazio della vita vissuta in pienezza quaggiù:

accompagnaci ancora con la tua carica e, perché no, intercedi per noi.

Ciao, Gualty (così ti chiamavano i ragazzi/e).

Don Fabio Lorenzetti
e Comunità

"L'ALPEGGIO CHE VIBRA" VI EDIZIONE

A SAVOGNO IL PROGETTO DI VITA DIVENTA REALTÀ

"Eudaimonia – Trova la tua vocazione e sarai felice" è stato il tema della sesta edizione de "L'Alpeggio che vibra", il progetto che anche nell'estate 2026 ha portato a Savogno, in Valchiavenna, dieci persone con disabilità intellettiva e autismo del Centro di Riabilitazione Casa San Giuseppe – Borgo Guanella di Roma. Non una semplice vacanza in montagna, ma un'esperienza concreta di Progetto di Vita, nella prospettiva indicata dal D.Lgs. 62/2024: creare contesti nei quali le persone possano scegliere, partecipare, assumersi responsabilità e ricoprire ruoli socialmente riconosciuti.



Accompagnati da don Fabio Lorenzetti, operatori e volontari di Casa San Giuseppe e di Save the Dreams – Amici di Don Guanella APS, i partecipanti hanno condiviso la vita del borgo, i sentieri, la fatica della montagna e le attività quotidiane, trasformando ogni esperienza in un'occasione di autonomia, relazione e scoperta delle proprie capacità.

La novità più significativa di questa edizione è arrivata grazie alla collaborazione con il Rifugio Savogno. Per la prima volta Eugenio e Marika hanno prolungato la permanenza vivendo una settimana di lavoro volontario, collaborando nella preparazione delle camere, della sala, della cucina e nei servizi agli ospiti. Un'esperienza nella quale hanno potuto sperimentare responsabilità, competenza e, soprattutto, il riconoscimento dell'utilità del proprio contributo.

È questo il salto culturale che "L'Alpeggio che vibra" vuole promuovere: passare dal prenderci cura delle persone al creare opportunità perché siano anche loro a prendersi cura dei luoghi, delle relazioni e della comunità.

Il tema "Eudaimonia" (termine greco che potremmo tradurre con *il demone buono che abita in noi*) sintetizza questa visione: non una felicità





passeggera, ma la possibilità di realizzare sé stessi mettendo a frutto capacità, desideri e vocazioni. Per le persone con disabilità significa essere riconosciute non soltanto per i bisogni di sostegno, ma anche per ciò che possono offrire agli altri.

Un significato costruito, edizione dopo edizione, anche grazie al pensiero e all'impegno di Gualtiero Montesi, cooperatore guanelliano, educatore di Casa San Giuseppe e volontario di Save the Dreams, che questa estate ci ha prematuramente lasciato.

Il progetto nasce dall'incontro tra le comunità di Borgo Guanella e Savogno ed è realizzato da Casa San Giuseppe con il sostegno di Save the Dreams – Amici di Don Guanella APS, del Comune di Piuro, del Consorzio Savogno-Dasile e dei gestori del Rifugio Savogno.

Pertanto il Progetto di Vita diventa reale quando una comunità non si limita ad accogliere una persona, ma le offre lo spazio per partecipare, contribuire e sentirsi parte.

Nicola Parisi

IL VALORE EDUCATIVO DELLA VACANZA

L'ESPERIENZA DI PASSOSCURO NEL MODELLO PSICOPEDAGOGICO DI CASA SAN GIUSEPPE - BORGO GUANELLA

La vacanza non è soltanto una pausa dalla quotidianità. Nel modello psicopedagogico del **Centro di Riabilitazione Casa San Giuseppe – Borgo Guanella di Roma** è parte integrante del percorso educativo e riabilitativo delle persone con disabilità intellettiva, autismo e altri disturbi del neurosviluppo.

In un contesto più informale, attività quotidiane come prepararsi per il mare, scegliere cosa fare, condividere gli spazi o adattarsi a nuove routine diventano occasioni per sperimentare autonomie, esprimere preferenze e costruire relazioni.

La vacanza diventa così un vero **"laboratorio di vita"**: attraverso contesti accessibili e sostegni personalizzati, ogni persona può partecipare secondo i propri tempi, capacità e desideri, vivendo esperienze realmente significative.

Questa prospettiva trova un importante riferimento scientifico nel modello della **Qualità di Vita** elaborato da Ivan Brown, Rebecca Renwick e Dennis Raphael, articolato nelle tre dimensioni dell'**Essere, Appartenere e Divenire**.



L'**Essere** riguarda il benessere fisico, psicologico e personale. A Passoscuro (tutti al mare, tutti in piscina!) si esprime nella possibilità di vivere all'aria aperta, entrare in contatto con il mare, riposare, muoversi e sperimentare ritmi più distesi. Stare bene significa anche sentirsi ascoltati, riconosciuti e liberi di manifestare preferenze. Oltre agli operatori e animatori, la presenza di numerosi volontari si rivelano come facilitatori dell'esperienza vacanziera.

L'**Appartenere** comprende le relazioni e la partecipazione alla comunità. La spiaggia, il territorio e le attività condivise favoriscono l'incontro con altre persone e rendono l'inclusione un'esperienza concreta. La persona con disabilità non è soltanto destinataria di assistenza, ma parte attiva di una comunità nella quale può costruire legami e sentirsi accolta.

Il **Divenire** riguarda le opportunità di apprendimento e realizzazione personale. Durante la vacanza si consolidano autonomie, si ampliano gli interessi e si affrontano situazioni nuove. Anche comunicare una scelta, attendere il proprio turno, accettare una variazione della routine o partecipare spontaneamente a un'attività rappresentano progressi significativi quando migliorano concretamente la vita della persona.

La qualità dell'esperienza non si misura, quindi, attraverso il numero delle attività proposte, ma attraverso alcune domande fondamentali: la persona è stata bene? Ha potuto scegliere? Ha costruito relazioni? Ha partecipato secondo le proprie possibilità? Ha vissuto qualcosa di significativo?

L'esperienza di Passoscuro dimostra che la vacanza non è una pausa dal **Progetto di Vita**, ma un'occasione per renderlo concreto. Accompagnare una persona in vacanza significa riconoscerle il diritto non soltanto a essere assistita, ma anche a divertirsi, scegliere, scoprire nuove possibilità e sentirsi parte della comunità.

Maria Picone
Psicologa, Analista del comportamento responsabile della Formazione - Borgo Guanella

QUANDO ACCADE QUALCOSA DI PIÙ PROFONDO: L'INCONTRO DIVENTA CASA

Ci sono luoghi che si visitano e altri che, quasi senza che ce ne accorgiamo, cominciano ad abitarci. **Passoscuro, per me, è stato uno di questi.**

Ero arrivato per iniziare il mio tirocinio presso l'Opera Don Guanella. Avrei potuto viverlo semplicemente come un'occasione di formazione: osservare, conoscere la disabilità e il disagio psichico, confrontarmi con gli operatori e apprendere strumenti d'intervento. Tutto questo è avvenuto. Ma è accaduto anche qualcosa di più profondo.

Perché una casa non si comprende standole davanti: **bisogna entrarvi**. Condividerne i ritmi, i pasti, le attese, le parole e i silenzi; incontrare le persone quando sono serene e quando sono stanche, senza la pretesa di comprenderle subito.

È stato allora che il tirocinio ha smesso di essere soltanto qualcosa da svolgere ed è diventato **qualcosa da vivere**.

A Passoscuro non ho incontrato anzitutto la disabilità: **ho incontrato persone**. Ognuna con il proprio



carattere, abitudini, paure e tenerezze. C'è chi cerca continuamente una parola e chi comunica attraverso un gesto; chi sorprende con una battuta e chi ha bisogno di essere rassicurato.

Ho scoperto che dietro comportamenti che possono apparire insoliti o difficili da comprendere c'è una vita interiore che chiede innanzitutto di essere accolta. Non tutto ciò che una persona comunica passa attraverso le parole: occorrono tempo, attenzione e disponibilità ad ascoltare anche uno sguardo, un movimento, una richiesta ripetuta.

Nella disabilità e nel disagio psichico esistono fatica, fragilità e sofferenza e sarebbe sbagliato idealizzarle. Ma sarebbe altrettanto ingiusto lasciare che la fragilità esaurisca l'identità di una persona. **Nessuna diagnosi può raccontare fino in fondo una vita**, i suoi affetti, il desiderio di essere riconosciuti, la capacità di creare legami e la ricerca di senso.

Questa esperienza mi ha interrogato anche come sacerdote. Siamo spesso abituati a pensare di dover portare qualcosa agli altri: una parola, un aiuto, una competenza, forse persino Dio. Eppure ci sono incontri nei quali ci accorgiamo che **Dio era già lì, prima del nostro arrivo**, e ci attendeva nel volto concreto di qualcuno: nella pazienza di chi accompagna, in una mano cercata, in una risata improvvisa, nel bisogno di sentirsi chiamati per nome.

Il Vangelo ci ricorda che la grandezza di una persona non coincide con la sua forza, efficienza o autonomia. Agli occhi di Dio, nessuna vita vale per ciò che produce: **vale perché è amata**. A Passoscuro questa verità, tante volte annunciata con le parole, l'ho incontrata nella concretezza della vita quotidiana.

Ho compreso così che esiste una formazione che non passa soltanto attraverso libri, protocolli o lezioni universitarie. È la **formazione dell'incontro**, quella che insegna a sostare, a lasciarsi sorprendere e, qualche volta, anche a cambiare. Forse il significato più profondo di una casa come questa è proprio qui: non essere semplicemente un luogo nel quale qualcuno viene assistito, ma **uno spazio in cui le vite si incontrano**. E quando l'incontro è autentico diventa difficile stabilire chi stia dando e chi stia ricevendo.

Alla fine scopri che eri arrivato pensando di conoscere qualcuno e che, invece, qualcuno ha aiutato te a conoscere un po' meglio l'essere umano, te stesso e, forse, anche Dio.

È allora che l'incontro diventa casa: quando nessuno resta identico a come era entrato.

don Vincenzo Venuti
cappellano militare,
tirocinante al Borgo Guanella

MICHELE RACCONTA LA SUA VACANZA AL MARE

Per Michele, ospite del **Centro di Riabilitazione Casa San Giuseppe dell'Opera Don Guanella di Roma**, l'estate ha significato lasciare per un mese la quotidianità del Borgo e vivere nella casa estiva **Stella Maris di Passoscuro**.

Mare, piscina, musica, attività e tempo trascorso insieme agli altri hanno caratterizzato le sue giornate, offrendo occasioni di benessere, divertimento e nuove esperienze.

Ma il modo migliore per raccontare questa vacanza è lasciare la parola direttamente a **Michele**.

Michele, quest'estate sei stato un mese a Passoscuro. Ti è piaciuto?
Tantissimo!

Qual è la prima cosa che ti viene in mente quando pensi a Passoscuro?
La musica.

Cosa facevi durante le giornate?
Ballavo, cantavo, mi divertivo.

Ti piaceva andare al mare? Che cosa facevi quando eri in spiaggia?
Mi piaceva ballare in spiaggia e fare i giochi.

E la piscina? Ti piaceva fare il bagno?
Tanto! Giocavamo con la palla in piscina.

Qual era il momento più bello della giornata?
Il momento della preghiera. Il prete suonava la campana e io mi emozionavo.

C'era qualcosa che ti piaceva particolarmente fare insieme agli altri ragazzi?
Giocare a pallavolo. C'era la rete in piscina.

Con chi ti piaceva trascorrere il tempo?
Con tutti, però mi piace più di tutti Ivano, quello su in direzione che scrive se i ragazzi possono fare le gite. È dolce e simpatico.

Avete fatto feste, cene o serate particolari? Quale ricordi di più?
Sì. Mi ricordo la sera della braciolata: abbiamo mangiato salsicce, wurstel e verdura. Ho mangiato tantissimo… che buono!

C'è qualcosa che hai mangiato a Passoscuro che ti è piaciuto particolarmente?
Pasta con le vongole.

Durante questo mese c'è stata una giornata che ricordi più delle altre? Raccontacela.
Tutte… però peccato che non c'erano le bocce per giocare.

Sei bravo a giocare a bocce?
Sì, so mirare bene.

Se dovessi scegliere una cosa sola tra mare, piscina, feste e stare insieme agli amici, quale sceglieresti? Perché?
Mare perché mi faceva rilassare.

Sei stato bene lontano da Roma per un mese oppure qualche volta avevi voglia di tornare a Borgo Guanella?
No mai. Stavo bene a Passoscuro.



Che cosa ti è mancato di più quando sei tornato a Roma?
I giochi in piscina.

Secondo te, perché è bello andare in vacanza?
Per divertirsi e rilassarsi.

Se potessi organizzare tu una giornata perfetta di vacanza, cosa faresti dalla mattina alla sera?
Ballare la samba.

Vorresti tornare a Passoscuro la prossima estate?
Certo!

E per finire: se dovessi raccontare a una persona che non è mai stata a Passoscuro com'è la vostra estate lì, cosa le diresti?
È bellissimo perché c'è l'animazione e si fanno tante cose divertenti in compagnia.

Una vacanza che appartiene alla vita

Nelle risposte di Michele ci sono preferenze, emozioni, relazioni e anche qualcosa che è mancato: le bocce. Piccoli dettagli che raccontano una cosa importante: **la sua vacanza**.

Qualità della Vita e Progetto di Vita diventano concreti proprio nella quotidianità: poter scegliere cosa fare, stare con gli amici, divertirsi, rilassarsi ed esprimere ciò che piace o si desidera.

Michele lo riassume con semplicità: **«Per divertirsi e rilassarsi»**. Una risposta che potrebbe dare ciascuno di noi.

È questo il valore di Passoscuro: non una vacanza organizzata *per* le persone con disabilità, ma un'esperienza vissuta *dalle* persone, secondo i propri gusti, relazioni e desideri.

E quando gli chiediamo se vorrebbe tornare il prossimo anno, Michele non ha dubbi:

«Certo!»

Sostieni i percorsi, costruisci il futuro.

Sostenere Borgo Guanella significa esserci, con un gesto concreto, accanto a bambini, ragazzi e persone che stanno costruendo il proprio percorso verso una maggiore autonomia e partecipazione.
Il tuo contributo può sostenere gli **Interventi specialistici 0–12 anni**, i **Laboratori educativi ed espressivi**, i **Percorsi personalizzati** e il **Servizio di accompagnamento**: quattro progetti diversi, un unico obiettivo, offrire a ciascuno nuove opportunità di crescita e inclusione.

Una donazione di 20 €, 50 €, 100 € o di qualsiasi altro importo può fare la differenza e contribuire concretamente a trasformare un bisogno in un'opportunità.

DATI BANCARI PER LA DONAZIONE:

C/C BANCARIO
intestato a: *Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità Opera Don Guanella*
Iban IT20F 05387 03235 000049234242

C/C POSTALE E BOLLETTINI
c/c n. 414003
intestato a: *Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità Opera Don Guanella*
Iban IT88H 07601 03200 000000414003

PAYPAL
donazioniroma@guanelliani.it









AEROPORTI DI ROMA A SOSTEGNO DELLA NOSTRA ESTATE

Si conclude il progetto di animazione promosso dal Borgo Guanella con il sostegno di Aeroporti di Roma

Dal 22 giugno al 31 agosto 2026 gli ospiti del **Centro di Riabilitazione Casa San Giuseppe – Borgo Guanella** hanno vissuto alla Stella Maris di Passoscuro oltre settanta giorni di vacanza, attività e condivisione.

A rendere ancora più significativa l'esperienza è stato il sostegno di **ADR – Aeroporti di Roma**, che ha contribuito alla realizzazione del programma di animazione rivolto alle persone con disabilità intellettiva, autismo e altri disturbi del neurosviluppo. Grazie al supporto di ADR, le giornate si sono arricchite di **attività in spiaggia e in piscina, giochi di gruppo, musica, balli, laboratori, quiz, spettacoli e serate di intrattenimento**, adattati agli interessi e alle possibilità di ciascuno.

L'animazione è diventata così non soltanto occasione di divertimento, ma uno strumento per favorire **benessere, socializzazione, partecipazione e protagonismo**. Anche scegliere un gioco, attendere il proprio turno, ballare o condividere un momento musicale può diventare un'occasione per esprimere preferenze, sperimentare competenze e costruire relazioni.

Fondamentale anche l'incontro con il territorio: residenti, famiglie, turisti e volontari hanno contribuito a rendere Passoscuro uno spazio di condivisione, nel quale l'inclusione si è costruita attraverso la quotidianità.

Il nostro ringraziamento va ad ADR – Aeroporti di Roma, che ha creduto nel valore del progetto, agli animatori, agli operatori e a tutte le persone che hanno condiviso questa esperienza.

L'estate si conclude, ma restano relazioni, emozioni e ricordi. Perché una vacanza realmente inclusiva è soprattutto un'esperienza nella quale **ogni persona può sentirsi accolta, riconosciuta e protagonista**

La Redazione



«UN MODELLO DA ESPORTARE»: IL PRESIDENTE FRANCESCO ROCCA IN VISITA A BORGO GUANELLA

Il Presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** ha visitato Casa San Giuseppe dell'Opera Don Guanella di Roma, incontrando le persone che abitano il Borgo, gli operatori e lo staff dirigenziale.

Ad accoglierlo **Don Fabio Lorenzetti**, Superiore della Casa, **Don Alessandro Allegra**, Superiore Provinciale, il Direttore Sanitario **Tonino Cantelmi**, il Direttore Generale **Francesco Cannella** e il Direttore Amministrativo **Raffaele Apreda**.

Nella Sala del Chiodo è stato presentato il modello di presa in carico di Casa San Giuseppe, che coniuga la tradizione guanelliana con le nuove sfide della disabilità e con la costruzione di **Progetti di Vita personalizzati**.

Tre le parole al centro dell'incontro: **complessità, continuità e collaborazione**. Complessità dei bisogni, che richiedono risposte sanitarie, riabilitative, educative e sociali integrate; continuità nell'accompagnare la persona nelle diverse fasi della vita; collaborazione tra servizi, famiglie, territorio e istituzioni.

Significative le parole del Presidente Rocca:

«Ho colto il senso vero del prendersi cura della persona. Vi considero come un modello da esportare».







La visita è stata anche occasione per condividere la necessità di sostenere servizi capaci di rispondere ai bisogni più complessi e rafforzare la collaborazione tra Terzo Settore, sistema sanitario e istituzioni.

All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti della Regione Lazio e della **ASL Roma 1**, tra cui il Direttore Generale **Giuseppe Quintavalle**. La presenza di Rocca si inserisce in una fase di rafforzamento dell'assistenza territoriale e sociosanitaria regionale, con particolare attenzione alla presa in carico integrata delle persone con bisogni complessi.

Per Borgo Guanella è stato un riconoscimento e, soprattutto, uno stimolo a proseguire nella costruzione di un modello nel quale **la complessità diventi una responsabilità condivisa**, fondata su competenza, continuità e alleanze.

La Redazione



Gratitudine e preghiere quotidiane per i nostri SOSTENITORI

Francesco Combi ,Vincenzo Cosentini , Silvana Nicolai e Francesco Mennini, Gabriella Morandini, Alberto Noghera, Adriana Papa, Pierluigi Pelucchi, Pierluigi Pelucchi, Donatella Rossetti, Gianni Massimo Zito.

Un grazie particolare per le Associazioni che ci stanno sostenendo:

ADR Aeroporti di Roma, Associazione Familiari Ospiti del don Guanella APS, Save the Dreams Amici di Don Guanella APS, Associazione Piccoli non invisibili APS, Papironia S.r.l.

Benefattori e Amici defunti

Anna Perina

Ospiti del nostro Centro Casa S. Giuseppe:
Di Silvestro Sesto

Operatori Opera don Guanella della Casa San Giuseppe
Cognetti Chiara, Montesi Gualtiero



Ciao, Chiara!
Hai chiuso in fretta il tuo cammino,
hai fatto in tempo a fare tutte le cose più belle e più importanti.
Hai saputo danzare, leggera, tra noi.
Grazie!

Chiara il giorno del battesimo di Sharefah con Riccardo

DONA IL TUO 5X1000
A CHI COSTRUISCE SOGNI POSSIBILI



Save The Dreams Amici di Don Guanella APS

LASCIA
IL SEGNO
DONA IL TUO 5X1000
97694210580

BORGO GUANELLA
ENTRARE FUORI USCIRE DENTRO

"Fare il bene per il bene"
San Luigi Guanella

In caso di mancato recapito, inviare all'Ufficio Poste Roma ... mannina, per la restituzione al mittente previo addebito



BORGO GUANELLA
ENTRARE FUORI USCIRE DENTRO

IL FUTURO DEGLI ALTRI DIPENDE DA CIÒ CHE SCEGLI DI LASCIARE:

UN LASCITO SOLIDALE PUÒ DIVENTARE UN DONO CHE CONTINUA NEL TEMPO

OGNI GIORNO, AL BORGO GUANELLA, COSTRUIAMO FUTURO INSIEME A PERSONE FRAGILI. CON UN LASCITO, PUOI CONTINUARE A FARLO ANCHE DOMANI.

SCEGLI DI LASCIARE UN SEGNO CHE RESTA

LASCITO TESTAMENTARIO
DONAZIONE

PER UN LASCITO:
"LASCIO ALL'OPERA DON GUANELLA
CASA SAN GIUSEPPE - ROMA"
CODICE FISCALE 02595400587

Per invio di offerte, il mezzo più economico è avvalersi del
Conto Corrente Postale n. **414003**

Oppure l'IBAN Postale
IT88 H0760103 2000 0000 0414 003

IBAN : **IT20F0538703235000049234242**
INTESTATO A: PROV. ITALIANA SERVI DELLA CARITA' OPERA DON GUANELLA

PER RICEVERE INFORMAZIONI RISERVATE E SENZA IMPEGNO :

RAFFAELE APREDA
06 666 601 - 203
DONAZIONIROMA@GUANELLIANI.IT

WWW.BORGOGUANELLA.IT